

EMMA TRAVET

“VOGLIO SCRIVERE PER VANITY FAIR”

precaria sì, ma con stile

**un libro sul web e il merchandising in giro per il mondo:
quando il fenomeno dal web 2.0 approda in libreria
e viene ristampato in soli due mesi.**

E a giugno, si vola a NEW YORK...

Come si fa a sopravvivere, in tempo di crisi, senza abbattersi e senza privarsi delle piccole cose che danno quel tocco speciale a giornate tutte uguali? Ce lo racconta Emma T., dove la T. sta per Travet, cognome piemontese assai comune, niente a che vedere con Emma Thompson.

Ha ventisei anni, abita in Italia, in una città di provincia toccata dalla crisi dell'auto, vicino a Torino, dov'è nato uno dei primi locali gay d'Europa. Di lavoro fa la giornalista pubblicista, quasi giornalmente sfruttata dal suo capo, Mr Vintage (non perchè sia *cool*, ma perchè indossa solo capi datati che odorano di naftalina, come il suo pensiero). Alzarsi al mattino e rinchiusersi tutti i giorni (sabato mattina compreso) in una redazione locale non è il massimo. Sarebbe meglio scrivere per Vanity Fair, al quale invia, da due anni a questa parte, un curriculum a settimana. Prima o poi, almeno per sfinimento, confida che qualcuno le risponda.

Nel frattempo continua a scrivere su “La Voce del Monviso” e sul magazine per i giovani della zona “NEW MAG”. E per arrotondare s'improvvisa, a volte, copy writer (ri-go-ro-sa-men-te in nero) o scatta foto artistico-glamorous a sua nonna Olga Dionigia, la modella preferita per gli shooting che inventa insieme al suo amico stylist Wolfango, per poi venderli ad una rivista inglese, a cui piacciono queste cose artistico-contemporanee con contaminazione fashion.

Sognatrice ma attenta alle spese, si barcamena nella vita di tutti i giorni con una buona dose di ironia e di inventiva, tra neo-marito, famiglia, amiche e amici di vecchia data e lavoro ultra-flessibile. E mentre sforna articoli su fiere paesane e interviste a semi-sconosciuti, sogna di scrivere per Vanity Fair. Ce la farà la nostra “eroina” a varcare la soglia dell'ufficio del direttore?

La storia di una ragazza normale, come ce ne sono tante, che tra avventure e disavventure, con spirito di iniziativa e inguaribile ottimismo segue le sue aspirazioni. Uno stile fresco e dinamico, quasi un diario in presa diretta, o una sceneggiatura, con immagini e situazioni tratte dalla vita di tutti i giorni, viste attraverso gli occhi di chi si definisce ***“precaria, sì, ma con stile”***.

Hanno detto di lei

sui giornali

“Una piccola storia consigliata al ministro Brunetta, per rivedere la sua teoria sui bamboccioni” SILVIA NUCINI- ***Vanity Fair***

“Tra sofferenza e ironia, ecco i consigli per chi vuole sfondare” SARA STRIPPOLI- ***La Repubblica***

sul web

Le fan di Emma T sono ragazze di tutte le età, dalla studentessa delle medie alla coetanea di nonna Olga Dionigia. La storia, i personaggi, i temi trattati sono tali da coinvolgere, divertire, interessare un target molto ampio che è già in attesa di una seconda puntata delle gesta normal-vintage-chic di questa eroina.contemporanea.

Attraverso facebook, un gran numero di lettrici continua a restare in contatto con Emma Travet: dal virtuale dei social network alla realtà dei media e ritorno.

Con "Voglio scrivere per Vanity Fair" la lettura diventa un fenomeno interattivo. Si può leggere un'intervista sulla carta stampata e il giorno stesso acquistare il libro per poi la sera parlarne online con l'autrice.

Emma Travet esce dalle pagine, in cui riesce a stento a trattenere la sua verve, e si rivela molto più concreta di tanti personaggi "veri" del piccolo schermo.

PROSSIMA PRESENTAZIONE

sabato 19 giugno
h 4.00 pm-6.00 pm

CAFFE' MACCHIATO
99 Liberty Street, NEWBURG
N.Y. 12550

**Reception and signing book by author will follow
and exhibith "Torino Pics" by Massimo Milanese**

ai presenti verranno regalati le spillette e gli adesivi di emmat

L'AUTRICE

Erica Vagliengo (Pinerolo, 1977). Giornalista freelance, capo redattrice del mensile free press *Lookout magazine*. Adora lasciare tracce su internet, la torta Zurigo, collezionare borsette (meglio se trovate nei mercatini delle pulci), l'arte contemporanea, il caffè macchiato (rigorosamente italiano). Da piccola si sentiva un mix tra Mary Poppins e Virginia Woolf. Ora che è diventata grande ha scritto un romanzo "Voglio scrivere per Vanity Fair" con lo pseudonimo di Emma Travet e sogna presto di regalarsi una Balenciaga Motorcycle turchese.

Ha lanciato su internet il **progetto emmat**: innovativo esempio di self marketing legato al romanzo, che ha come protagonista la sua alter ego ed è supportato da una serie di partecipazioni a mostre, eventi vari e interviste in radio e tv. Senza dimenticare l'originale progetto grafico e di merchandising ispirato agli accessori che la protagonista cerca, acquista, e indossa, facendoli diventare parte attiva delle sue avventure: un'intera collezione di spille, specchietti da borsetta, burrocacao, portachiavi, venduti direttamente sul web. Gli adesivi (o sticker) di Emma Travet, invece, sono stati fotografati dai suoi fan nei luoghi più impensati del pianeta. Le foto fanno parte dell'album *Emmat around the world*, aggiornato ogni settimana su facebook. E le avventure di *Madamin Travet* e della sua creatrice proseguono sul **blog emmatvanity.style.it**, diventato un seguitissimo fenomeno sul web (altre informazioni su www.emmatravet.it).

Rassegna stampa:

<http://emmatvanity.style.it/162/about-il-mio-libro-rassegna-stampa-aggiornata-e-foto-intw-su-quartarete-by-cristiano-tassinari>

<http://www3.lastampa.it/libri/sezioni/news/articolo/lstp/179472/>

<http://www.artapartofculture.org/2010/01/06/scrivere-per-vanity-fair-il-sogno-delle-giornaliste-precarie-diventa-un-libro-di-clarissa-pace/>

<http://www.booksblog.it/post/5617/voglio-scrivere-per-vanity-fair-di-emma-travet>

e-mail emmat_vanity@hotmail.com

face book: emma travet

www.myspace.com/emmatvanity

www.emmatravet.it

Per ricevere libri, interviste, materiali editoriali e altre informazioni rivolgersi a:

Isabella Borghese

responsabile comunicazione e ufficio stampa

e-mail: ufficiostampa.i@libero.it **mobile** 347.8278394

Per contatti con la casa editrice Memori:

Massimo Ghinolfi **e-mail** redazione@memori.it tel. 06/57301267 **www.memori.it**

Il progetto emmat è supportato da:

LOOKOUT group- Bar Tiffany – Cioccolato Puro-Chiale Centrocasa Expert- PWR borse di Tolfa- Due Mosche Bianche (Albissola Marina)-Le 18:00-Albergian-Guido Bosio catering